



Edizione straordinaria dell'Imperiale Contrada della Giraffa



**BIA
NCO
ROS
SO •**

00

edizione straordinaria
/ 2020

EDITORIALE

INDICE

3	IL SALUTO DEL CAPITANO
4	IL SALUTO DEL PRIORE
6	SURREALI
8	LETTERA AI DONATORI
9	I NOSTRI SONETTI
10	LE EVOLUZIONI DELLA FESTA
14	RINVI E SOSPENSIONI NEL PALIO
16	UN QUIZ "GIOVANE"
18	GRUPPO PICCOLI

Lo abbiamo detto e continueremo a farlo: non sopravvive il più forte, bensì la specie che meglio si adatta ai cambiamenti. Da quando Darwin ci lasciò questa lezione, di acqua sotto ai ponti ne è passata e il mondo ha attraversato i suoi momenti bui, splendidi e anche mezzingoli; ma non si è mai arreso.

Noi Giraffini, in pieno stile darwiniano, abbiamo fatto della resilienza il nostro pane quotidiano e, giorno dopo giorno, abbiamo imparato a rimboccarci le maniche, che il sole splenda o che ci siano le nuvole. Generazione dopo generazione abbiamo perfezionato il nostro stare al mondo, il nostro reggere botta, il nostro sapersi sempre rialzare e il nostro crederci, sempre, fino alla fine. Che piaccia o no, in qualche caso abbiamo fatto scuola, ma di questo ci è sempre importato il giusto; l'importante è che non rimanga nessuno indietro, mai.

E allora via, entrata fiancata e la mossa è valida, inventiamo, ragioniamo, ci sproniamo a vicenda per proporre e lanciare qualcosa di nuovo che, in questi giorni difficili, ci faccia sentire il calore che ci è stato precluso e ci faccia respirare un po' di aria buona di Piazzetta o di Via delle Vergini. Contrada e Società ci sono, ne stanno dando prova giorno dopo giorno e molte altre novità sono già in cantiere. Come dicevamo ci stiamo adattando, ci stiamo reinventando per far passare velocemente questi giorni di quarantena e per farci trovare pronti appena ci daranno la via. E' importante farsi trovare preparati, così da contrastare l'incertezza di questi giorni e non lasciare che il nostro sentimento e passione si abbiocchino. Questa edizione straordinaria si propone di portare a tutti i Giraffini un abbraccio, sebbene virtuale, che sappia scaldare il cuore e strappare un sorriso; un piccolo atto che urla "ci siamo" e sempre ci saremo.

IL SALUTO DEL CAPITANO

Care Giraffine e Cari Giraffini,

Ci avviciniamo al giorno di Pasqua, una ricorrenza che a cadenza variabile, è una tappa imprescindibile del nostro vivere in comunità, del nostro essere cittadini e contradaioi, perché a prescindere dalla fede religiosa di ciascuno di noi, la Pasqua è un momento di riflessione, festa e convivialità.

Stringendo il cerchio alla vita di contrada, la domenica di Pasqua rappresenta una sorta di giro di boa, una sorta di spartiacque tra l'inverno e la primavera in cui magliette e camicie accompagnano noi senesi verso momenti tipici della nostra identità di cui l'estrazione delle contrade, la festa titolare e il Palio sono solo alcuni anelli di una catena di storia e tradizione: di cultura.

Quest'anno però qualcosa va in maniera diversa. La nostra vita sta assumendo ricorrenze e abitudini non usuali rispetto alla 'vita normale' e rispetto alle tradizioni senesi.

Non si può oggi parlare di strategie di palio, di fantini, di corse in provincia; la società non può programmare i molti eventi che usualmente animano la vita di contrada.

Certamente tutto tornerà come prima, meglio di prima, perché la condizione di isolamento sociale che stiamo vivendo rafforza in noi il quel sentimento di condivisione, unione e fratellanza che ci ha consentito di passare un felice e divertente 2019 con la vittoria riportata sul Campo e i momenti indimenticabili dei giorni di festa.

Torneremo a godere delle gioie di contrada, da senesi e da cittadini; ci vorrà qualche mese in più, ma il giro di boa per l'inverno 2020 arriverà per tutti noi. E a quel punto sarà ancora un grande Palio e una grande Giraffa.

Care giraffine e cari giraffini, un saluto a tutti voi.



IL SALUTO DEL PRIORE

Carissime Giraffine, Carissimi Giraffini, stiamo vivendo momenti particolarmente difficili ed impegnativi che ci hanno costretto ad annullare tutti gli eventi previsti e ci hanno coinvolto in una realtà che fino a pochi mesi fa non era immaginabile.

La pandemia ha sconvolto le nostre abitudini e mettendo in difficoltà i sistemi sanitari di tutti i paesi ha costretto le autorità a dettare precise regole cui in questo periodo dobbiamo attenerci per proteggere i nostri cari e noi stessi da un nemico molto pericoloso e insidioso perché appunto si fa strada sfruttando i più normali contatti umani.

Ed è tenendo conto della situazione e delle recenti previsioni normative che nell'ultimo incontro tenutosi con l'Amministrazione Comunale, il Rettore del Magistrato delle Contrade, tutti i Priori, il Decano ed il Vice Decano dei Capitani è stato intanto stabilito lo slittamento dei due palii del 2020 rimandando ad una decisione finale che ad oggi è prevista nell'arco temporale dal 10 al 15 maggio 2020, e che avverrà confrontandosi con tutte le istituzioni interessate.

Nel contempo con grande senso di responsabilità e fratellanza sono state annullate tutte le feste titolari comprese le manifestazioni e feste collegate in ragione del fatto che gran parte di esse ricadono in un arco temporale per il quale è vietata ogni forma sociale di attività che comporti la vicinanza fra persone.

Le decisioni prese per proteggere gli stessi



contradaioli ci hanno portato in un terreno poco conosciuto in cui le normali regole di partecipazione alla vita di Contrada sfidano la distanza e sfruttiamo ogni mezzo per sentirci uniti.

E nonostante una situazione di lock down senza precedenti la Contrada sta continuando a lavorare e per sistemare le cose rimaste da fare e sperimentando e sfruttando di più i mezzi a disposizione, l'attività del Seggio prosegue e con essa l'attività, seppur a distanza di tutte le funzioni.

Penso alle attività del Gruppo Piccoli, del Gruppo Giovani, delle Donne, dell'Accoglienza e anche del Protettorato che con la loro attività fanno sentire la Contrada vicino ad ogni Giraffino.

Per questo ringrazio Alesssandro Ierardi, Alessandro Lorenzini, Paola, Mario e Alberto per il lavoro svolto insieme ai componenti dei Coordinamenti.

La Giraffa si dimostra ancora una volta generosa e solidale in molteplici iniziative: nel supporto dei nostri volontari alla Caritas e nell'aiuto alle persone anziane per cui dobbiamo ringraziare Guido, Stefano per un'opera che vede la nostra Contrada attiva nel progetto di sostegno portato

aventi insieme a tutte le altre Contrade nel supporto di Enti ed Associazioni; nell'attività di Duccio ed Alessandro nel distribuire le mascherine nelle vie delle contrada e non ultima nella raccolta di fondi effettuata per la Caritas.

Le funzioni inoltre non sono coinvolte solo nella gestione dell'ordinario ma anche nella programmazione degli eventi, situazione permettendo, immaginando ad esempio la possibilità di effettuare il passaggio dei giovani alla Contrada per il banchetto o a fissare una data per l'ingresso dei nuovi giraffini.

Anche la società sta programmando iniziative per coinvolgere uomini e donne della Giraffa che fino a ieri si sono prodigati in mille attività per la Contrada.

E' in questa voglia di essere presenti, di programmare le attività, che traspare da ogni Giraffino, che possiamo riconoscere una Contrada viva e attiva, che non vuole fermarsi ma anzi vuole sentirsi unita e ritrovarsi in ogni modo e con ogni mezzo per poter essere al più presto di nuovo tutti insieme nelle nostre Piazze e nelle nostre Vie.

Un abbraccio e W la Giraffa
Bernardo



SURREALI

Quando, dopo la vittoria del 2 luglio 2017, fu reso noto il tema della festa nel rione "Giraffa surreale" in molti restammo perplessi e soprattutto preoccupati su come poter partecipare.

Personalmente, insieme a Fabio Corsini, ripiegammo su abito nero, maschere dipinte da me di bianco, cappello e bastone. La festa riuscì molto bene e convinse anche i più scettici.

Perché scrivere oggi di una serata di tre anni fa? Perché il termine surreale, mai come oggi, è diventato realtà per tutti noi. Non avrei mai pensato di dover partecipare ad un Seggio virtuale, di dover stare obbligatoriamente chiuso in casa e sapere, tramite i media, che non ci saranno le Feste Titolari e, cosa ben più grave, che quasi sicuramente non verranno corsi i due Palii. Roba da sperare di svegliarsi ed aver sognato.

Comunque, dopo il grande sbigottimento, c'è stata una grande reazione dei Giraffini che si è manifestata sia in forme di solidarietà che in simpatiche "invenzioni" di iniziative per Piccoli, Giovani ed un po' tutti i nostri contraddaioli.

Forse un po' surreali eravamo già.





LETTERA AI DONATORI

In questa situazione, per certi versi diabolica e per altri surreale, le certezze sono veramente poche. Una di queste è che il Coronavirus non si trasmette con il sangue, come invece per l'AIDS o l'epatite C. Questo permette di non interrompere le donazioni, a meno di malattia conclamata. E questo è quanto mai opportuno perché, anche se l'attenzione di tutti è concentrata sul COVID-19, le altre malattie sono purtroppo sempre presenti, anche quelle più gravi che necessitano di trasfusioni.

Da ciò l'invito ai Donatori a non far mancare il loro aiuto, anche e soprattutto in un momento di difficoltà. E i Donatori della Giraffa - ed anche delle altre Contrade - hanno risposto, come sempre, molto positivamente, superando anche le perplessità che possono sorgere a recarsi all'Ospedale, luogo in qualche modo affollato e quindi meno sicuro. Ma il Centro Emotrasfusionale ha predisposto

un check-point dedicato, saltando quello generale, e mettendo in atto tutti gli accorgimenti per rendere la donazione assolutamente sicura.

Altra certezza è che nelle situazioni di crisi viene fuori una importante, e forse anche inaspettata, propensione alla solidarietà. Sono certo che la consapevolezza che questa tragedia ha portato di quanto siamo fragili e quanto dipendenti per la nostra salute dal comportamento degli altri, farà superare quelle perplessità e quei piccoli egoismi che fanno rinunciare ad un gesto tanto semplice quanto indispensabile. Sono a disposizione per ogni chiarimento (tel 338-2284291) per chi vorrà farsi avanti ad aumentare il numero dei Donatori della nostra Contrada.

Nel ringraziare tutti i Donatori per quanto hanno fatto e continueranno a fare, invio a tutti un sentito augurio a rivederci presto in Contrada.



I NOSTRI SONETTI

Un graditissimo omaggio di Alfredo Franchi,
un sonetto per la nostra festa titolare

Lievi
le mie parole
giungano
a te,
con il lento
fruscio
della bandiera
in volute
avvolgenti,
quasi carezza
vellutata
nell'ombra
della sera.

Dolci
le mie parole
volino
a te
con il vento
gentile,
ignaro amore
antico,
di mistero
soffuso
all'infinito.

Anonimo giraffino

Pondus meum amor meus; eo feror, quocumque feror

LE EVOLUZIONI DELLA FESTA

LA CRONOSTORIA DELLA NOSTRA FESTA

1919: Prima volta della sbandierata della vittoria.

1919 Alcune fonti indicano questo come il primo Palio con i carabinieri a cavallo (rievocazione della battaglia di Pastrengo, 30 aprile 1848).

1919 agosto 17: ultimo Palio a sorpresa.

Anni 20: prime cene delle prove generale.

1921: primo Palio dipinto da una donna.

1921 luglio: con delibera del 20 aprile le Contrade non sono più obbligate a lasciare il deposito per la "vettura" (cavallo). Obbligo in vigore dal 1698.

1921: termina alleanza Aquila - Oca.

1923: inizio alleanza Civetta - Giraffa.

1924: prima volta che, dopo le prove serali del 1 luglio e del 14 di agosto il drappellone fosse esposto rispettivamente nella collegiata di Provenzano e in Cattedrale, e che vi fosse portato con una certa solennità, cioè con accompagnamento di guardie e di valletti del Comune.

1924 agosto: ripristinata la processione dei Ceri e dei Censi.

1925 luglio: la nomina del Mossiere viene "vincolata" solo al voto dei 10 Capitani che corrono il Palio.

1925 luglio il Valdimontone porta il Drappellone, per il Te Deum, al Duomo. Sorge la polemica e viene deciso che di luglio venga portato in Provenzano e d'agosto in Duomo.

1926: prima estrazione a sorte delle Contrade dalle trifore, prima veniva effettuato la mattina.

1927: finisce alleanza e inizia rivalità Bruco - Nicchio

1928: 5° rinnovo dei costumi. Vengono rinnovati i costumi del Corteo Storico. Da 120 figuranti del 1904 si passa a circa 300 e vengono introdotte figure come il "Palafreniere al soprassallo" e il "Capitano del Popolo", inoltre le Contrade soppresse passano dalle 4 introdotte nel 1904 a 6.

1928: primo manifesto pubblicitario del Palio della casa editrice Electa, tutt'ora in uso.

1928: questo è l'anno in cui è stata "inventata" la ricorso, in quanto il fantino dell'Onda Angelo Meloni detto "Picino" ritardò di qualche secondo l'entrata al decimo posto.

1929 luglio: si approva l'esposizione delle bandiere, nel giorno dell'estrazione, delle sette Contrade che corrono di diritto (delibera n.490 del 23 maggio 1929).

1929: carroccio trainato da buoi, fino ad allora trainato da cavalli.

1929: prima volta che, per onorare la Contrada vincitrice, viene esposta la bandiera e salutata

dallo squillo delle chiarine subito dopo corso il Palio da una finestra del Palazzo Comunale.

1930 gennaio, una rara trasferta ufficiale delle contrade. Sfilano in Piazza del Quirinale (Roma) per le nozze Reali di Margherita e Umberto di Savoia.

1930 Finisce alleanza Tartuca - Torre

1930: Ripristino del Cortile del Podestà, alle sue forme originali.

1931: fondazione Società della Civetta.

1932: anno di uscita del primo film girato sul Palio del regista Alessandro Blasetti dal titolo "Palio".

1932: primo numero unico (Nicchio)

1932: luglio Viene eretto il Palco dei Priori a San Martino (delibera 516 del 4 giugno 1932).

1933 agosto: da questo Palio l'estrazione delle Contrade avviene la domenica mattina.

1933: inizio alleanza Oca - Tartuca.

1933: inizio alleanza Nicchio - Tartuca.

1933: inizio alleanza Onda - Tartuca.

1933: inizio alleanza Civetta - Istrice.

1934 agosto: Barbareschi obbligati a indossare la montura per la tratta.

1934: fine alleanza e inizio rivalità Nicchio - Oca

1934: inizio alleanza Bruco - Leocorno.

1935: da un decreto del Ministero Dell'Interno, l'appellativo Palio esclusivamente riservato a quello di Siena.

luglio con delibera n.460 del 20 maggio viene proibito, durante la scelta dei soggetti, la presenza dei Capitani-proprietari di cavalli.

1935: finisce alleanza e inizia rivalità Istrice - Lupa.

1936 luglio: prima volta dell'assegnazione dei cavalli in forma pubblica, prima veniva fatta dentro l'entrone.

1936 luglio: alcune fonti indicano questo come il primo Palio con i carabinieri a cavallo (rievocazione della battaglia di Pastrengo, 30 aprile 1848).

1936 luglio: la Giraffa vince il Palio dedicato all'Impero.

1937 agosto: da questo Palio l'estrazione delle Contrade non avviene più la mattina alle ore 11 ma nel pomeriggio.

1937 luglio: prima volta di prove fotografiche per documentare una irregolarità durante la mossa.

1937 agosto: prima volta estrazione delle Contrade la domenica pomeriggio.

1938 maggio: al Giardino dei Boboli (Firenze), sbandierata delle 17 Contrade (un tamburino e due alfiere) per rendere omaggio ad Adolf Hitler (in visita ufficiale in Italia) e Benito Mussolini.

1940: alla Giraffa viene riconosciuto ufficialmente il titolo di Imperiale.

1945 luglio: primo Palio svolto senza i lampioni che delimitavano la Piazza del Campo.

1945: prima squalifica ad una Contrada, poi revocata. (Bruco).

1945/50: mezzi meccanizzati iniziano a stendere il tufo in Piazza del Campo, fino ad allora tutto a mano.

1946 luglio 10: viene ufficialmente nominata la figura del Maestro di Campo per regolare l'andamento del Corteo Storico.

1946: Palio messo sulla sinistra del palco dei capitani, fino ad allora sulla destra.

1946 agosto: prima volta dei cartelloni con i numeri dei cavalli e i nomi delle Contrade.

1946 agosto: regolato ufficialmente orario inizio corteo storico (a lug. iniziato alle 19.30).

1946: finisce la rivalità Nicchio – Torre.

1946: finisce la rivalità e inizia alleanza Bruco – Nicchio .

1947: installato il microfono al Verrocchio.

1947: nascita del Comitato Amici del Palio.

1947: prima fontanina dei battesimi contradaioi. (Chiocciola).

1947: Prima donna Capitano (Nicchio).

1947: inizio alleanza Chiocciola – Istrice.

1947: finisce alleanza e inizia la rivalità Aquila – Pantera.

1947: finisce alleanza Drago – Oca.

1949 luglio: ultima volta che il Carroccio sfilava contornato dalle bandiere delle Contrade. La prima volta fu nell'agosto 1946.

1949: quarto "Regolamento del Palio", nasce l'articolo 101, che prevedeva la responsabilità oggettiva della Contrada per le decisioni e le azioni dei propri dirigenti, della propria comparsa e del fantino.

1949: riconoscimento ufficiale del Comune di due magini.

1949: palco delle comparse montato dalla prima prova.

1950 finisce alleanza e inizia rivalità Drago – Lupa

1950: prima volta del "fiasco" per la mossa di Luigi Sprugnoli.

1950: istituito il Masgalano in forma moderna.

1950: luglio prima rilevazione del tempo con cronometro.

1951: prima volta in cui un fantino chiede un appannaggio in denaro a perdere nella contrada in cui corre. (Ciancone).

1952 agosto: il fantino Ganascia corre il Palio senza essere stato segnato in Comune.

1952: inizio rivalità Nicchio - Valdimontone.

1953: ufficializzazione della segnatura dei fantini.

1954: luglio prima volta del Palio in eurovisione.

1954: settembre 8, prima festa dei tabernacoli.

1955 luglio: 6° rinnovo dei costumi.

1957 agosto: costituzione ufficiale di una apposita commissione che aveva il compito di reperire un numero minimo 14 cavalli su cui fare affidamento il giorno della tratta.

1957 agosto: assicurazione dei fantini per le batterie di selezione.

1957 agosto: prima donna a correre il Palio dell'era moderna. (Aquila)

1959: nasce la Banda città del Palio, per la fusione di due complessi bandistici cittadini.

1959 agosto: obbligo dei fantini che hanno corso il Palio precedente a essere a disposizione del Comune il giorno della tratta per provare i cavalli senza monta.

1959: inizia la rivalità Bruco - Giraffa.

1960 finisce alleanza Selva – Torre.

Anni "60": traduzione in Italiano della benedizione del cavallo, prima veniva fatta in latino.

Anni "60": il giorno del Palio i fantini incominciano a non andare più con la comparsa sul soprallasso al Duomo e in Prefettura ma direttamente nel Casato.

1962: prima volta dei tamburi della banda nel corteo storico.

1962: primo periodico di contrada "Barbicone".

1963: finisce alleanza e inizia rivalità Civetta - Leocorno.

1963: finisce alleanza Bruco Lupa.

1963: finisce alleanza Giraffa - Valdimontone.

1964: finisce alleanza Leocorno - Torre.

1964 luglio: primo infortunio di un fantino (Pasquale Virgili) con conseguenze gravissime, batte a S. Martino nello spigolo e resta paralizzato.

1964: agosto, Palio assegnato da fotografia.

1964: fondazione Società della Pantera (Due Porte).

1965: ultimo anno in cui i fantini fanno la questua per le strade dopo aver vinto il Palio.

1965: tutte le 17 Contrade hanno il proprio inno.

1966: prima squalifica effettiva. (Montone e Torre).

1966: finisce alleanza Oca - Onda

1967: primo veterinario ufficiale in Contrada. (Oca).

1967: prima donna Priore (Selva).

1967: prima pubblicazione di inventario dell'archivio (Selva).

1967 settembre. Primo caso dell'era moderna in cui una Contrada decide di rinunciare a correre il Palio. Non imbossolata all'estrazione e messa direttamente al 17 posto. (Istrice).

1968 luglio: con delibera del commissario straordinario n.1146 dell'11 gennaio viene fatto obbligo ai fantini che hanno corso il Palio precedente di mettersi a disposizione del Comune per la tratta del Palio.

1968 luglio: prima volta congegno del mortaretto azionato direttamente dal Mossiere.

1968 luglio: prima volta del palco dei mangini.

1968 agosto: prima volta dei palchi di ferro a S. Martino.

1968: creato il primo gruppo donne delle contrade (Giraffa)

1968: dicembre, riconoscimento della personalità giuridica delle contrade e fu istituito l'anno contradaio, che inizia il 1 dicembre, Sant'Ansano, con una imponente cerimonia religiosa in Cattedrale.

1969 luglio: per la prima volta vengono nominati gli ispettori di pista. Saranno istituiti formalmente nel 1981.

1969: fondazione Società dell'Aquila (Il Rostro).

1969 luglio: prima volta dell'portellone al casato.



RINVII E SOSPENSIONI NEL PALIO

In questo momento in cui è a forte rischio l'effettuazione del palio nell'anno in corso, riteniamo interessante verificare quando ciò è avvenuto nel passato.

L'Indagine è possibile con certezza solo dal 1692, quando si iniziò a verbalizzare le operazioni relative allo svolgimento della festa. Per il periodo precedente non disponiamo di sufficienti notizie.

È testimoniato che i palii del 2 luglio del 1686 e 1689, entrambi vinti dalla Giraffa furono effettuati rispettivamente il 28 luglio e il 16 agosto dopo che la biccherna aveva dato disposizioni per lo svolgimento alla data ormai tradizionale ma non si conoscono le cause perché ciò avvenne.

2 luglio 1737 - Sospeso per la malattia del granduca Gian Gastone dei Medici, poi morto il 9 luglio, fu corso il 22 settembre.

2 luglio 1798 - Non effettuato a causa del terremoto del 26 maggio e corso il 16 agosto.

2 luglio 1799 - Non effettuato a causa dei moti antifrancesi del viva Maria e corso il

16 agosto. 1801 - Interruzione per l'invasione della Toscana da parte dei francesi.

2 luglio 1803 - Non effettuato per la morte di Lodovico I re d'Etruria avvenuta il 27 maggio e corso l'8 settembre.

2 luglio 1824 - Rinviato al 27 settembre per la morte del granduca Ferdinando III (non si corse neanche il palio del 16 agosto)

2 luglio 1848 - Non effettuato per lo scoppio della I guerra di indipendenza e recuperato il 21 agosto 1849.

16 agosto 1855 - Non effettuato a causa di un'epidemia di colera e recuperato il 15 agosto 1856.

1859 - Interruzione per la III guerra di indipendenza.

16 agosto 1863 - Palio non corso per il ritiro di alcune contrade dopo due mosse annullate.

1866 - Interruzione per la terza guerra di indipendenza.

2 luglio 1877 - Sospeso per oscurità dopo numerosi incidenti per l'annullamento della mossa e non più effettuato.

16 agosto 1902 - Rinviato al 9 settembre per la morte del re Umberto I.

1915/1918 – Interruzione per la I guerra mondiale.

1940/1944 – Interruzione per la II guerra mondiale.

SPIGOLATURE DI STORIA GIRAFFINA

Fondazione congregazione di S. Anna dei ciechi e stroppiati.

Questa congregazione fu fondata il dì 20 gennaio 1625 [1626] con sede nel territorio della Giraffa e più precisamente in via Baroncelli, la cui chiesa fu acquistata dalla contrada nel 1780 quando la congregazione si spostò in S. Lucia dei Fabbri rimasta libera all'atto della soppressione delle arti da parte del granduca. Le fonti ci dicono che questa istituzione fu sostenuta dal papa Alessandro VII Chigi.

Fra i nove fondatori di detta congregazione figurano anche alcuni abitatori della Giraffa: Federico cieco figlio [di] Sorri [abitante] nella via del Giglio;

Gio. Battista stroppiato figlio di Francesco Majoni abitante in via di S. Pietro;

Pietro stroppiato figlio già di Alessandro Pianigiani [abitante] in via S. Pietro;

Agustino Tassi stroppiato abitante nella via del Gigliol.

Si hanno testimonianze di abitatori con lo stesso cognome per Sorri: Francesco camarlengo nel 1737 e 1739; Jacomo affittuario di una casa della congregazione del Suffragio nella via omonima dal 1697 al 1701.

Per Pianigiani: Domenico affittuario nel 1696 di una casa sopra la chiesa di proprietà della congregazione di S. Anna; Gaetano materassaio affittuario nel 1713 e 1714 di una bottega nella piaggia di Provenzano di proprietà della congregazione del Suffragio; Francesco affittuario dal 1728 al 1733 di una casa di proprietà della congregazione di S. Anna in via del Suffragio [oggi via delle Vergini]; Giuseppe affittuario dal 1779 al 1773 di una casa della congregazione del Suffragio nella via omonima.

Per Tassi: Antonio affittuario di una casa di S. Anna in via del Suffragio nel 1709.



UN QUIZ "GIOVANE"

Forse i più anziani si ricorderanno che nella tv "generalista", fino a fine anni Novanta o giù di lì, il giovedì era il giorno del quiz. Prima Corrado e Mike Bongiorno, poi Claudio Lippi, Fabrizio Frizzi e via dicendo.

Nel 2020 il quiz lo abbiamo spostato su Instagram e di martedì all'ora consueta dell'aperitivo. Tutto virtuale, s'intende, visto il periodo che stiamo passando.

Domande su Siena, Palio, la nostra Giraffa e su tutto quello che, più o meno, ci è venuto in mente.

IL premio? Non si dice, si rivela solo alla fine...In tanti dei nostri ragazzi hanno

aderito all'iniziativa, utilizzando i propri profili Instagram per aderire all'iniziativa e rispondere. Immagino che in quei martedì sera il cellulare del Mao (per dirne uno) abbia squillato parecchio, alla ricerca delle risposte possibili e immaginabili.

A parte le battute, è stato e sarà un modo per stare comunque insieme, per dare ancora quel senso di comunità che è proprio e deve essere sempre proprio di una Contrada. Niente di più, anche per sentirci parte di un insieme: per questo ringrazio Ginevra, Maddalena, Flavio, Duccio, Livia e Angela che si sono impegnati nella realizzazione del super quiz.



Viviamo giorni difficili, in una situazione di piena emergenza che ci ha visto cambiare le nostre abitudini quotidiane.

Purtroppo in questa settimana è arrivata la decisione, condivisa da Amministrazione Comunale, Magistrato delle Contrade e Priori, di annullare tutte le Feste Titolari. E' una decisione amara e triste, ma necessaria, vista la situazione di emergenza che stiamo vivendo. Abbiamo purtroppo dovuto scrivere una pagina di storia della nostra città e della nostra Contrada. E purtroppo, sempre vista la situazione, non siamo in grado di poter proseguire nell'organizzazione del Campeggio, che anche quest'anno avevamo previsto presso la struttura de "Il Santo" a Monticiano, nella terza settimana di giugno.

Non vogliamo però farci prendere dalla tristezza e dall'amarezza, pur nella consapevolezza della drammaticità del momento.

Stiamo infatti pensando ad alcune iniziative, insieme agli altri membri del coordinamento del Gruppo Giovani, che aiutino a farci stare insieme pur nella distanza.

Tutto questo per arrivare nella maniera più gioiosa possibile vicini al momento in cui, finalmente, ci riabbraceremo e ci sarà la possibilità di fare una cantata tutti assieme, all'ombra della basilica di Provenzano, in Piazzetta o in via delle Vergini.

Nel caso le misure restrittive dovessero piano piano cadere, stiamo pensando a come poter recuperare la mancata organizzazione del campeggio (anche a settembre a seconda delle regole relative alla sicurezza sanitaria) e all'organizzazione di altre attività, anche nel Parco di Vigna. Ho già avuto modo di dire, ma lo ripeto volentieri: resto e restiamo a disposizione come Gruppo Giovani e anche a livello personale per qualsiasi esigenza vostra e delle vostre famiglie, in quel senso di comunità che è proprio e deve continuare a essere proprio dell'Imperiale Contrada della Giraffa.



PICCOLI GIRAFFINI

Eccoci qua! Tutti quanti insieme, cercando di continuare ad affrontare la nostra vita con la consueta normalità. Sfida quasi impossibile...

Improvvisamente, ci siamo infatti trovati catapultati verso un mondo che non conoscevamo, fatto di isolamento, separazione e soprattutto di paure.

Ma allo stesso tempo ci siamo trovati in casa (rigorosamente) vicini vicini 24 ore al giorno con le nostre famiglie, i nostri fratelli e le nostre sorelle come mai era successo prima, sempre tutti indaffarati a rincorrere qualcosa o qualcuno.

E all'improvviso siamo stati costretti a fare i conti con la distanza, distanza da tutto (dalla scuola, dal giardino sotto casa, dalle vie e dalle strade che ci avevano visto fino ad allora correre e scorrizzare liberamente) e da tutti (dagli amici, dai nonni, dai cugini e dai compagni di gioco).

Distanze che come italiani, senesi e, soprattutto, contradaioi, non avevamo mai creduto di avere tra le parole del nostro vocabolario.

Avevamo da qualche settimana iniziato le prove di Ondeon.

Con un cast di 15 piccole giraffine (tante e poi come!!) e piccoli giraffini (pochi... ma boni!!), ci si stava preparando ad affrontare il palcoscenico del Teatro dei Rozzi. Quest'anno la commedia era peraltro stata preparata pensando ad un nostro caro amico giraffino che purtroppo ci aveva lasciato: Duccio.

A lui era infatti dedicata la commedia con il titolo "LA RADIOLINA (...per forza o per amore!)". Purtroppo, dalla sera alla mattina, abbiamo dovuto interrompere le nostre prove che stavano iniziando a dare i primi frutti. Inconsapevoli che quella interruzione



sarebbe durata ancora per molto.

E all'improvviso ci siamo sentiti anche un po' sbandati. Non avevamo più punti di riferimento. Giornate che si allungavano. Risvegli mattutini che non avevano più bisogno di urla e rimproveri da parte dei nostri genitori. Potevamo infatti rimanere "qualche" minuto in più a letto a dormire: tanto la campanella ormai stava diventando un ricordo.

E poi all'improvviso la rincorsa da parte di tutti per riprendere la normalità. Tutti pronti con il computer e le varie applicazioni disponibili per riattivare a distanza tutti i contatti con la realtà, come se nulla fosse cambiato. Lezioni virtuali che iniziavano ad affacciarsi lentamente nelle nostre giornate, all'inizio anche piacevoli, ma alla lunga molto stancanti. Insomma ci siamo rimessi in moto, sperando che la quarantena durasse poco.

Anche noi del gruppo piccoli ci siamo voluti attrezzare con dei momenti di incontro "a distanza" per fare in modo che i mezzi di comunicazione a disposizione in questo mondo ipervirtualizzato spesso alienante fossero usati invece per ricondurci alla realtà concreta dei nostri legami.

È iniziato quasi per caso, con il gruppetto dei giraffini del cast di Ondeon. L'appuntamento settimanale prevedeva semplicemente un momento di compagnia in video collegamento, prima per pochi intimi, poi via via con audience crescenti, che ci donavamo reciprocamente.

Il primo beneficio è stato quello di essersi rivisti in faccia. Poi ci siamo raccontati le nostre giornate ma soprattutto la nostalgia a voler ritornare "come prima".

Diverse le paure che emergevano, come



pure molto sentita era la stanchezza della quotidianità. A noi l'ozio, in fin dei conti, interessa fino a un certo punto...

Durante questi appuntamenti serali, abbiamo poi iniziato a raccontarci delle storie di fantasia per far volare la nostra mente e il nostro cuore verso un porto sicuro dove rilassarsi e abbandonarsi un po'. Avevamo infatti bisogno di sentirci rassicurati. Abbiamo scelto il libro "17 storie per 17 Contrade" realizzato dai detenuti del carcere di Santo Spirito che ci era stato donato qualche mese prima dal Magistrato delle Contrade. Ovviamente siamo partiti dalla storia che riguardava la nostra Contrada.

E con queste storie abbiamo cercato di volare insieme alle fantasie di chi è costretto a stare rinchiuso in carcere senza la libertà di potersi muovere.

Addirittura abbiamo festeggiato un compleanno "virtuale" con tanto di giochi e musica. Abbiamo poi iniziato a scambiarci alcune ricette (oramai sono famosi in tutte le nostre case i "Nutellotti" di Benedetta). Insomma la fantasia non ci è mancata tanto che questa iniziativa è stata via via estesa anche a tutti gli altri piccoli giraffini. Diciamo che tutti quanti abbiamo sentito che avevamo proprio bisogno di prendersi cura uno dell'altro, anche a distanza, proprio perché anche da piccoli, abbiamo sentito la necessità di aprirci verso i nostri amici e non chiudersi in casa come se nulla fosse. Ci siamo voluti anche un po' ribellare a questi bollettini informativi continui che dalla tv, oltre ad angosciarci, iniziavano a farci un po' anche il lavaggio del cervello.

E noi, pur piccoli che siamo, non siamo



mica scemi e creduloni. Siamo lucidi abbastanza, proprio perché semplici e sinceri, da capire che l'unica strada certa da seguire in questa situazione è proprio quella di farci ancora di più gruppo e comunità, proprio per far sentire al mondo intero che noi ci siamo e che la nostra fratellanza, rafforzata dall'essere giraffini, è ancor più vera proprio in questi momenti di difficoltà per il mondo intero.

Non ci possiamo infatti limitare a sentirci parte integrante di un gruppo di contradaioi solamente "a Palio vinto" o solamente durante un cenino in piazzetta pur bello ed esaltante che siano. Questo non è per noi uno scherzo.

Il senso di appartenenza si sviluppa fin da piccoli e grazie a tutti quei giraffini "più grandi" che si mettono, gratuitamente e senza pretendere nulla in cambio, a servizio di tutta la contrada per essere punto di riferimento per la nostra sana e robusta crescita.

Fondamenta necessarie per affrontare con equilibrio e forza tutti i momenti, anche meno belli, che purtroppo dovremo affrontare crescendo.

Per fortuna che tutto della nostra Giraffa ci ricorda che dobbiamo guardare avanti, a

partire dal nostro motto "Più alta la testa, più grande la gloria".

Oggi è tempo di recuperare la memoria delle radici e della tradizione della nostra città e della nostra contrada, perché questo ci aiuterà.

Non ci importa se quando presto ci riprenderemo la nostra libertà dovremo mantenere le necessarie "distanze di sicurezza".

Oggi abbiamo l'opportunità di fare in modo che queste distanze fisiche non si trasformino mai in ostacoli che ci impediscono di metterci a servizio della nostra Siena, della nostra contrada e di tutti i contradaioi che le vogliono bene.

Siamo sicuri che ci vorrà un'importante dose di creatività e inventiva per "rivedere" il modo di vivere anche in contrada e prenderci cura di lei.

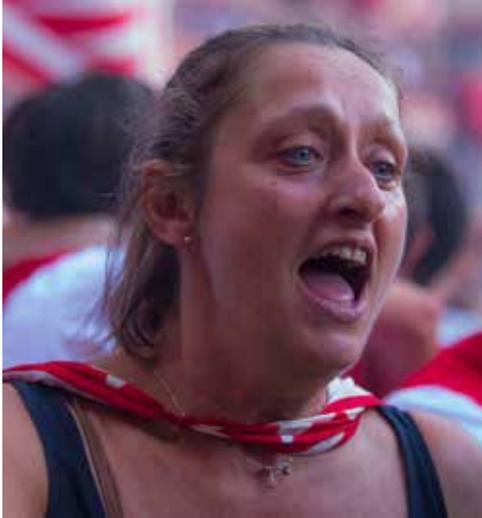
E noi piccoli ci saremo sempre per fare la nostra parte insieme a tutto il popolo della Giraffa.

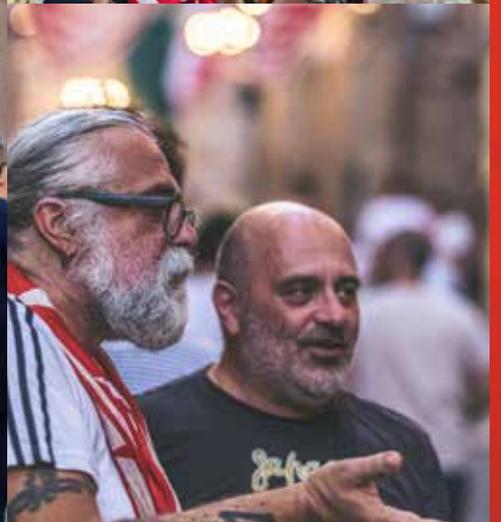




TORNEREMO AD ABBRACCIARCI













DIRETTORE
DI REDAZIONE:
Duccio Tripoli

GRAFICA E
IMPAGINAZIONE:
Michele Razzi

Foto: Benedetta Aucone

Questa edizione vuole farci sentire tutti un po' più vicini, durante un momento di grande distanza. In un periodo come quello che stiamo vivendo, in cui tutto ciò che ci sembrava normale e comune è stato ribaltato nella sfera dell'extra ordinario, la redazione del BiancoRosso ha deciso di uscire con un'edizione straordinaria, che riallacci i nostri cuori alla pietra serena di Via delle Vergini e di Piazzetta.

Ci rivedremo tutti presto e torneremo a cantare abbracciati l'uno a l'altro ma, nel frattempo, spero vi piaccia il nostro abbraccio virtuale.

W la Giraffa!

